

**COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO**  
**Bosco Lino delle fate**

**Riassunto del Piano del Gestione Forestale 2015-2025**  
**Associazione Forestale di Pianura**



**Obiettivi del Piano di Gestione**

- OBIETTIVO 1: Aumento delle funzioni naturalistico-ambientali preservando e gestendo habitat, specie rare e minacciate e corridoi ecologici
- OBIETTIVO 2: Miglioramento delle funzioni turistiche, ricreative e sociali. Migliorare
- OBIETTIVO 3: Valorizzazione dei servizi e prodotti del bosco per aumentare la sostenibilità economica (biodiversità, acqua, fissazione di anidride carbonica, paesaggio, funzioni turistico-ricreative, etc.).

**Descrizione del bosco**

Questa formazione è probabilmente tra le più interessanti dal punto di vista naturalistico, dei lembi più o meno limitati di bosco litoraneo compresi nel presente Piano.

L'area, circondata da strade ed edifici e separato da questi da una staccionata in legno lungo tutto il perimetro, è un importante relitto nel complesso abbastanza ben conservato della vegetazione presente sul litorale della foce del Tagliamento prima dello stravolgimento di questo paesaggio. La limitata estensione e la localizzazione (in un contesto totalmente urbanizzato), non agevolano del resto le naturali dinamiche evolutive delle diverse cenosi presenti.

Sono in ogni caso qui rappresentate parte delle fasce di vegetazione presenti dal mare (battigia) fino alle formazioni boscate litoranee consolidate (pineta e lecceta), che originariamente si presentavano nella seguente successione di massima: battigia, spiaggia nuda, fascia delle piante pioniere, duna bianca, depressione interdunale, duna grigia, duna consolidata, duna fossile (con presenza di bosco litoraneo).

In particolare, la fascia sud è caratterizzata da una depressione retrodunale con vegetazione igrofila (cannuccia palustre, giunco, falasco e numerose specie erbacee, tra cui rare orchidee), seguita da una duna grigia ricoperta dallo strato muscinale di *Tortula* sp. (con presenza dell'endemismo Lino delle fate), che rappresenta una tipica comunità erbacea delle dune costiere stabili e che sfuma progressivamente in un arbusteto, per diventare poi pineta a prevalenza di pino nero. La fascia nord è invece caratterizzata da un prato arido arborato, in cui spiccano tra le altre anche alcune specie di orchidee di pregio. Alcune orchidee fioriscono anche all'interno della pineta. Non mancano poi, lungo il recinto perimetrale, alcune specie arboree ruderali (robinia, pioppo bianco, olmo), in parte presenti anche nelle zone più interne.

L'area ai fini di inquadramento cartografico è stata comunque tutta classificata come bosco.

La pineta vera e propria, è caratterizzata tipicamente dal pino nero (qui accompagnato nei prati settentrionali dal pino domestico, mentre il pino marittimo appare assente o sporadico).

Non è facile individuare l'età del popolamento, considerata anche la probabile commistione tra elementi di origine artificiale e non, in ogni caso i rimboschimenti artificiali più recenti risalgono agli anni '50 e '60.

L'importanza dell'area sta appunto nella prevalenza del pino nero sulle altre specie, e nella parziale presenza delle successioni di cenosi costiere in un ambito così limitato. Il pino nero, probabilmente una specie dealpinizzata, occupava quale specie arborea pioniera i terreni meno evoluti all'avanzare della linea di costa, progressivamente sostituito dal leccio con l'evolversi del suolo. Di fatto, attualmente la formazione boscata è in un situazione dinamica di evoluzione verso la lecceta, con specie tipiche di tale formazione.

La pineta di pino nero è una formazione in cui non è semplice stabilire l'età delle piante (alcune decine di anni), a struttura tendenzialmente monoplana, a copertura regolare colma nella zona centrale, lacunosa negli altri ambiti, presenta piante con altezze fino a 10-12 m ed oltre: si può parlare in questo caso di alta perticaia. Sono presenti numerose piante in sofferenza, ed anche morte in piedi. In passato erano stati registrati attacchi di *Diplopia pinea* e del coleottero *Balstophagus piniperda*.

Numerose le specie del sottobosco, in cui però a tratti è prevalente il rovo la cui presenza è in aumento sull'intera superficie boscata.

Il leccio è presente cospicuamente nel sottobosco, affiancandosi all'orniello e ad una certa rinnovazione di olmo negli spazi aperti, con giovani piante promettenti che si affiancano ad un ricco corredo arbustivo: ginepro, scotano, fillirea, lantana, biancospino, crespino, ligustro, e interessanti specie quali erica, alcune ginestre, citiso purpureo.

In particolare, la presenza di specie indicatrici quali l'asparago selvatico ed altre già menzionate, testimonia l'evoluzione della pineta verso la lecceta.

L'accesso all'area è garantito da un percorso pedonale che separa la pineta dal prato arido a nord, e da una passerella che accede alla bassura, con numerosi cartelli didattici esplicativi. La posizione e la conformazione dell'area consentono comunque l'accessibilità su tutta la particella.

<b>Localizzazione</b>	Comune di San Michele al Tagliamento
<b>Proprietario</b>	Comune di San Michele al Tagliamento
<b>Superficie (ha)</b>	6.45
<b>Forma di conduzione</b>	Accordo gestione Settore Forestale della Regione Veneto
<b>Funzione prevalente</b>	Bosco a prevalente funzione ambientale e turistica
<b>Valori di Alta Conservazione</b>	Specie floristiche: <i>Gladiolus palustris</i> , <i>Euphrasia marchesettii</i> , <i>Stipa veneta</i> , <i>Gentiana pneumonanthe</i> , <i>Allium odorum</i> , <i>Orchis morio</i> (Sono specie minacciate: <i>G. Palustris</i> (Allegato II Dir. 92/43/CEE), <i>S. Veneta</i> (Allegato II, (EN) in Lista Rossa), <i>G. pneumonanthe</i> , <i>A. odorum</i> , <i>O. morio</i> (VU) (Lista Rossa) (Fonte ARPAV) Specie faunistiche: <i>Jynx torquilla</i> è specie minacciate (Fonte ARPAV)

	Funzione protettiva: Area assoggettata a vincolo idrogeologico (Fonte RD 3267/1923)
<b>Servizi ecosistemici forniti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prodotti medicinali e commestibili</li> <li>• Materie prime legnose</li> <li>• Mitigazione impatti (e.g. visivi, acustici, etc.)</li> <li>• Protezione dissesto idrogeologico</li> <li>• Sequestro di carbonio</li> <li>• Turistico – ricreativo</li> <li>• Valore scientifico</li> <li>• Valore educativo</li> </ul>

### **Interventi previsti nel periodo 2015-2025**

1. Manutenzione percorso ciclo-pedonale;
2. Massima attenzione va posta alla presenza di habitat costieri non strettamente forestali, in cui gli interventi di rinaturalizzazione vanno attentamente valutati, coordinandoli con quelli selvicolturali.
3. Alcune delle aree sono attraversate da percorsi frequentati e quindi va posta particolare attenzione alla sicurezza delle piante in prossimità dei percorsi stessi.
4. Ripresa del 10 - 15% della massa arborea presente.
5. Interventi di ripulitura su tutta l'area (6.45 ha) nel periodo 2016-25;
6. Partenariati innovativi per attività di gestione ordinaria e straordinaria;
7. Gli interventi dovranno seguire le "Linee Guida Appalti Responsabili" e "Linee guida cartellonistica dell'AFP" disponibili presso il sito dell'Associazione.

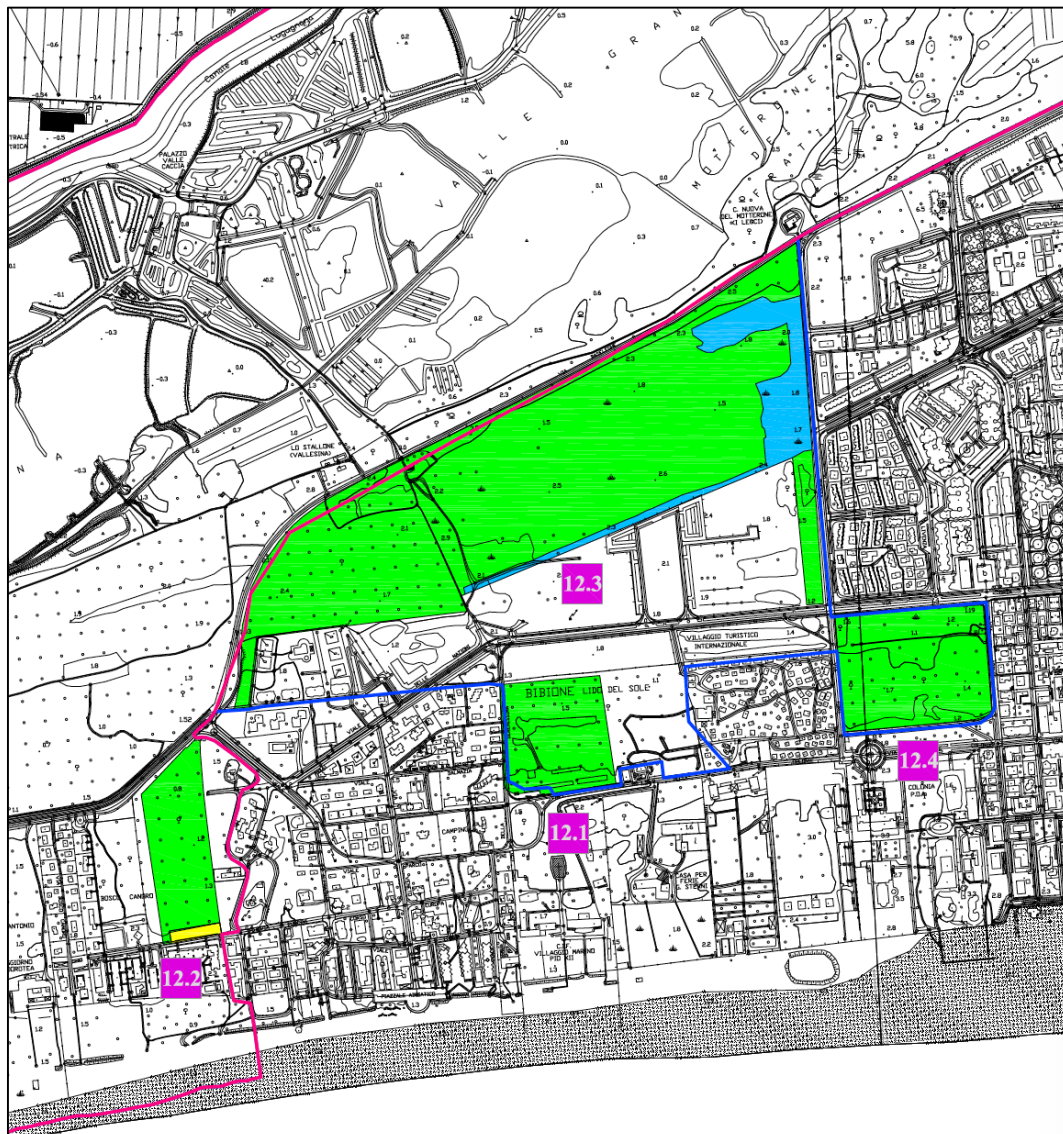
## Cartografia particellare (scala 1:10.000)

Particella 12.1: Bosco SIT

Particella 12.2: Bosco Canoro

Particella 12.3: Bosco C2/2

Particella 12.4: Bosco Lino delle Fate



1	Numero particella
■	Bosco prevalente funzione ambientale e turistica
■	Bosco prevalente funzione ambientale
■	Bosco prevalente funzione turistica
■	Bosco prevalente funzione ambientale, turistica ed etroprotettiva
■	Area produttiva non boscata
■	Area improduttiva